



Procedura condivisa per l'avvio di unità d'offerta locali sperimentali

Ambito Sociale Cremasco

Approvate dall'Assemblea dei Sindaci del 15 Ottobre 2026

PREMESSA

Il presente documento aggiorna e integra il documento “*Procedure condivise per l’avvio di sperimentazioni di unità d’offerta sociali, socio-assistenziali ed educative*”, approvato dall’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Creмасco in data 27 maggio 2024.

Le procedure adottate nel 2024 erano state elaborate con l’obiettivo di definire, a livello di Ambito, un quadro operativo condiviso volto a favorire l’attivazione e il riconoscimento delle sperimentazioni realizzate nel territorio cremasco, ai sensi dell’articolo 13, comma 1, della Legge Regionale 3/2008.

Nell’ambito di tale assetto organizzativo, a Comunità Sociale Cremasca era stato attribuito il ruolo di supporto tecnico-operativo all’Ambito per l’accompagnamento e la gestione degli adempimenti connessi all’avvio delle sperimentazioni, garantendo uniformità nelle modalità di istruttoria, attivazione e gestione dei relativi procedimenti.

L’evoluzione del quadro normativo e programmatico regionale rende ora necessario procedere all’aggiornamento delle indicazioni approvate nel 2024, al fine di assicurarne la coerenza con le disposizioni e gli indirizzi introdotti da Regione Lombardia con la D.G.R. n. 4795/2025, che ha ridefinito il quadro di riferimento per le unità d’offerta locali sperimentali.

Il presente documento si colloca pertanto in continuità con gli indirizzi già assunti dall’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Creмасco, confermando il modello di governance e di gestione coordinata a livello di Ambito e aggiornando le procedure operative alla luce delle più recenti disposizioni regionali, al fine di garantire omogeneità, trasparenza ed efficacia nei percorsi di attivazione e riconoscimento delle sperimentazioni territoriali.

PROCEDURA CONDIVISA PER L'AVVIO DI UNITA' D'OFFERTA LOCALE SPERIMENTALE A CARATTERE SOCIALE AI SENSI ALL'ART. 13 COMMA 1 DELLA LEGGE REGIONALE 3/2008 E DGR. XII/4795 del 28/07/2025

FINALITA' DELLA PROCEDURA

Regione Lombardia, con legge n. 3/2008 "*Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario*", all'art. 13 comma 1, prevede la possibilità per i Comuni di riconoscere e promuovere la sperimentazione di nuove unità di offerta e nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale, purché coerenti con gli obiettivi e gli indirizzi della programmazione regionale e locale.

L'evoluzione dei bisogni della popolazione, unitamente ai cambiamenti che interessano il contesto sociale e i modelli di welfare territoriale, richiede la capacità di sviluppare risposte innovative e flessibili, in grado di intercettare tempestivamente le nuove esigenze emergenti. In tale prospettiva, il ruolo dei soggetti del Terzo Settore assume particolare rilevanza quale promotore di progettualità sperimentali e di modelli organizzativi innovativi.

Si rende pertanto necessario definire, a livello di Ambito, un percorso strutturato e condiviso che disciplini le modalità di presentazione, valutazione, riconoscimento e monitoraggio delle proposte sperimentali, garantendo trasparenza, omogeneità procedurale e coerenza con la programmazione territoriale.

Il presente documento ha quindi la finalità di aggiornare le procedure e gli strumenti operativi condivisi per l'avvio e il riconoscimento delle sperimentazioni di unità d'offerta locali sperimentali nel territorio dell'Ambito Cremasco, in attuazione delle disposizioni contenute nella D.G.R. XII/4795 del 28 luglio 2025 e nel rispetto della normativa regionale vigente.

IL CONTESTO NORMATIVO

- L'articolo 118 della Costituzione regola il principio di sussidiarietà "*Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà*". Tale principio implica che le diverse istituzioni debbano creare le condizioni necessarie per permettere alla persona e alle aggregazioni sociali di agire liberamente nello svolgimento della loro attività.
- L'articolo 6 della legge 8 novembre 2000, n. 328 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi*" riconosce ai Comuni:
 - la programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, l'indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore;
 - l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza dei servizi sociali e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale a gestione pubblica o dei soggetti del Terzo Settore.

- Nell'esercizio di queste funzioni i Comuni provvedono a:
 - a. promuovere, nell'ambito del sistema locale dei servizi sociali a rete, risorse delle collettività locali tramite forme innovative di collaborazione per lo sviluppo di interventi di auto-aiuto e per favorire la reciprocità tra cittadini nell'ambito della vita comunitaria;
 - b. coordinare programmi e attività degli enti che operano nell'ambito di competenza, secondo le modalità fissate dalla regione, tramite collegamenti operativi tra i servizi che realizzano attività volte all'integrazione sociale ed intese con le agenzie di tutela della salute per le attività sociosanitarie e per i piani di zona.

- L'articolo 13 della legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 *“Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale”* al comma 1, lettere a) e b) ribadisce che:
 - a. i Comuni programmano, progettano e realizzano la rete locale delle unità di offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti del Terzo Settore e gli altri soggetti di diritto privato che operano in ambito sociale;
 - b. riconoscono e promuovono la sperimentazione di unità di offerta e di nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale, nel rispetto della programmazione regionale.

- La D.G.R. XII/4795 del 28/07/2025 promuove la sperimentazione di nuove unità di offerta sociale e nuovi modelli gestionali anche attraverso collaborazioni tra pubblico e privato, nel rispetto della programmazione regionale e nel quadro programmatico previsto dal Piano di Zona dell'Ambito. Tra le unità d'offerta locali sperimentali si possono distinguere:
 - 1) le sperimentazioni promosse al fine di verificare la validità delle soluzioni organizzative e/o gestionali innovative adottate in vista di una loro stabilizzazione all'interno del sistema regionale delle unità d'offerta sociali;
 - 2) le sperimentazioni promosse in risposta a specifici bisogni territoriali attraverso l'attivazione di risorse della comunità locale che costituiscono ulteriori opportunità a livello dei singoli territori.

- Il D.d.s. XII/8555 del 29.06.2026 della D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità che ha approvato la *“Modulistica unificata e standardizzata in materia di unità d'offerta sociali – modelli Comunicazione Preventiva per l'Esercizio (CPE) di «unità d'offerta sociale della rete regionale», modelli istanza e rinnovo di «unità d'offerta locale sperimentale» e «comunicazioni»* ai sensi della D.G.R. n. XII/4795 del 28 luglio 2025.

REQUISITI DEGLI ENTI CHE INTENDONO PRESENTARE ISTANZA DI AVVIO DI UNA UNITÀ D'OFFERTA LOCALE SPERIMENTALE

L'istanza di avvio di una unità d'offerta locale sperimentale è presentata dall'ente gestore attraverso il suo legale rappresentante al Comune nel quale verrà realizzata per il tramite del SUAP, utilizzando la modulistica prevista ai sensi della DGR. XII/8555 del 29.06.2026.

Il soggetto gestore:

- deve possedere autonoma soggettività giuridica, comprovata da apposito univoco codice fiscale/partita iva;
- deve essere alternativamente:
 - a) un ente di diritto pubblico;
 - b) un ente ecclesiastico o ente religioso riconosciuto (ex L. 1159/1929 o art. 10 L. 222/1985);
 - c) essere iscritto in almeno uno dei seguenti registri/albi, in conformità alla normativa applicabile:
 - Registro delle imprese (art. 2188 cc) per soggetti di natura imprenditoriale;
 - Registro delle persone giuridiche private;
 - Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - RUNTS (art. 45 d. lgs. n. 117/2017) per enti non profit operanti nel sociale;
 - Albo delle imprese sociali (art. 5 d.lgs. n. 112/2017) per soggetti che operano con finalità solidaristiche e senza scopo di lucro;
 - Albo delle società cooperative o Albo Regionale Cooperative Sociali.

I suddetti soggetti potranno partecipare in forma singola o aggregata (es. in Associazione Temporanea di Impresa, Associazione Temporanea di Scopo ecc.).

Il legale rappresentante del soggetto gestore deve dichiarare l'insussistenza di cause di decadenza, sospensione o divieto alla gestione dell'unità di offerta locale sperimentale, in ottemperanza a:

- art. 67, comma 2 del d.lgs. 159/2011 (codice antimafia) che prevede l'inibizione all'esercizio di attività economiche per soggetti colpiti da misure di prevenzione;
- articoli 94-98 del d. lgs. n. 36/2023 che ridisegnano i confini relativi alle cause da esclusione negli appalti pubblici per condanne penali o gravi illeciti professionali.

Il legale rappresentante del soggetto gestore è tenuto a garantire la piena conformità al Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché alle disposizioni del d.lgs. n. 196/2003. In presenza di servizi socioassistenziali rivolti a minori o ad altre categorie vulnerabili, si applicano inoltre le prescrizioni previste dal d.lgs. n. 39/2014.

Le normative nazionali stabiliscono requisiti di onorabilità e professionalità per coloro che ricoprono ruoli di amministrazione, direzione e controllo in enti che operano nel settore sociale; la mancanza dei requisiti di onorabilità o il coinvolgimento in procedimenti penali o amministrativi per violazioni gravi possono costituire cause di ineleggibilità o impedire la gestione di un'unità di offerta locale sperimentale.

Il legale rappresentante del soggetto gestore dell'unità d'offerta locale sperimentale deve garantire l'adempimento degli obblighi derivanti dalla normativa nazionale, regionale e locale vigente, in particolare in materia di:

- igiene e sanità pubblica comprensiva delle disposizioni inerenti agli alimenti, ove previsto;
- agibilità, così come previsti dai Regolamenti locali di igiene e/o dai Regolamenti edilizi del Comune;

- barriere architettoniche;
- sicurezza degli impianti e delle strutture;
- tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro;
- prevenzione degli incendi;
- trattamento e protezione dei dati personali;
- garantire la presenza delle figure professionali previste per l'esercizio della specifica unità d'offerta locale sperimentale e assicurare che gli operatori siano in possesso dei titoli di studio e delle qualifiche idonee in relazione alle attività/funzioni svolte;
- garantire la coerente e corretta applicazione dei contratti collettivi di lavoro al personale dipendente anche qualora ci si avvalga di soggetti terzi;
- in presenza di volontari il soggetto gestore deve adempiere a quanto previsto nell'allegato 1 della DGR 7633 del 28 dicembre 2017 "Precisazione in merito alla figura di "volontariato" nelle unità di offerta sociali di cui alla l.r. n. 3/2008";
- assicurare la formazione e l'aggiornamento del personale attraverso un piano formativo.

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

Il soggetto che intende realizzare un'unità d'offerta locale sperimentale deve presentare l'istanza al Comune in cui verrà ubicato il servizio per il tramite del SUAP - Sportello Unico Attività Produttive, utilizzando la modulistica dedicata, ai sensi della DGR XII/8555 del 29.06.2026 (allegato 1).

All'istanza deve essere allegata:

- **scheda progettuale** (allegato 2), nella quale sono descritte le finalità, gli obiettivi, le caratteristiche strutturali, organizzative funzionali e gestionali della sperimentazione e la durata della stessa e a cui dovrà essere allegata **la carta dei servizi** secondo il modello (allegato 3)
- **planimetria** quotata, di norma in scala 1:100, in cui devono essere indicate le altezze e le metrature, la destinazione d'uso dei singoli locali e dei relativi rapporti aeroilluminanti;
- **notifica sanitaria** (art. 6 Reg. CE n. 852/2004), nel caso in cui la preparazione e/o somministrazione dei pasti venga garantita da personale appositamente ed esclusivamente destinato a tale ruolo;
- **SCIA Prevenzione incendi**, nel caso di attività soggetta ai controlli di prevenzione incendi.

Il SUAP, ricevuta l'istanza, la trasmette al Comune per la valutazione della valenza strategica e operativa della sperimentazione e, per conoscenza, a Comunità Sociale Cremasca, che svolge una funzione di raccordo operativo e di presidio del procedimento.

VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA E ISTRUTTORIA DI MERITO

Entro 30 giorni dalla ricezione dell'istanza da parte del SUAP, il Comune valuta la coerenza della proposta con la programmazione territoriale e ne verifica la valenza strategica e operativa. In caso di esito positivo, il Comune rilascia il nulla osta alla prosecuzione del procedimento e lo trasmette a Comunità Sociale Cremasca, proseguendo contestualmente con le verifiche di merito di propria competenza. In caso di esito negativo, il Comune adotta un provvedimento motivato di diniego.

Ricevuto il nulla osta, Comunità Sociale Cremasca provvede a trasmettere la documentazione all'Ufficio di Piano e all'ATS territorialmente competente, richiedendo a quest'ultima il rilascio di una valutazione tecnica.

Il Comune svolge quindi l'istruttoria di merito, da concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza al SUAP.

Nell'ambito dell'istruttoria il Comune:

- esamina la documentazione prodotta dal soggetto proponente;
- acquisisce, per il tramite di Comunità Sociale Cremasca, la valutazione tecnica delle Direzioni Sociosanitaria e Sanitaria dell'ATS territorialmente competente;
- effettua eventuale sopralluogo tramite gli uffici comunali competenti;
- richiede, qualora necessario, integrazioni documentali o chiarimenti al soggetto proponente, tramite il SUAP.

A conclusione dell'istruttoria, il Comune trasmette l'esito a Comunità Sociale Cremasca, che provvede a informare l'Ufficio di Piano ai fini dell'inserimento dell'argomento all'ordine del giorno della prima Assemblea dei Sindaci utile per la relativa presa d'atto, e comunque entro i successivi 60 giorni.

APPROVAZIONE DELL'UNITÀ OFFERTA LOCALE SPERIMENTALE

Acquisita la presa d'atto dell'Assemblea dei Sindaci, il Comune, entro i successivi 30 giorni, adotta il provvedimento di approvazione dell'Unità d'Offerta Locale Sperimentale (allegato 4). Il provvedimento deve indicare la data di avvio e la durata della sperimentazione, esplicitare gli eventuali obblighi assunti dal Comune e dagli altri soggetti coinvolti, richiamare la presa d'atto dell'Assemblea dei Sindaci e allegare la scheda progettuale.

Il Comune comunica l'esito del procedimento al soggetto proponente, tramite il SUAP, e trasmette il provvedimento a Comunità Sociale Cremasca, quale punto unico di raccordo con l'Ufficio di Piano, l'Assemblea dei Sindaci e l'ATS territorialmente competente.

Comunità Sociale Cremasca provvede all'inserimento dell'Unità d'Offerta Locale Sperimentale nell'apposita sezione dell'Anagrafica Famiglia (AFAM) e attribuisce il relativo codice identificativo CUDES.

Successivamente, Comunità Sociale Cremasca comunica il codice CUDES al soggetto proponente, al Comune e all'ATS territorialmente competente.

DINIEGO

Qualora il Comune non approvi la sperimentazione, adotta un provvedimento motivato di diniego, dandone comunicazione al soggetto proponente tramite SUAP e agli enti interessati.

PROSECUZIONE DELL'ATTIVITÀ

Qualora il soggetto gestore intenda proseguire la sperimentazione oltre il termine autorizzato con il primo provvedimento, presenta apposita istanza di rinnovo al Comune, tramite il SUAP, entro 60 giorni dalla scadenza prevista, allegando una scheda progettuale aggiornata contenente le finalità, gli obiettivi, le caratteristiche della sperimentazione, la durata di rinnovo proposta, l'andamento dell'attività svolta e le prospettive di prosecuzione.

Il SUAP, ricevuta l'istanza di rinnovo, la trasmette al Comune e, per conoscenza, a Comunità Sociale Cremasca.

Entro 60 giorni dal ricevimento dell'istanza, il Comune valuta la richiesta di prosecuzione con riferimento alla coerenza con la programmazione territoriale e alla permanenza della valenza strategica e operativa della sperimentazione, avvalendosi, ove ritenuto necessario, del supporto tecnico dell'ATS territorialmente competente per il tramite di Comunità Sociale Cremasca.

A conclusione dell'istruttoria, il Comune trasmette l'esito a Comunità Sociale Cremasca, che provvede a informare l'Ufficio di Piano per la trattazione dell'argomento nella prima Assemblea dei Sindaci utile. L'Assemblea dei Sindaci esprime il proprio parere non vincolante entro i successivi 60 giorni.

Acquisita la presa d'atto dell'Assemblea dei Sindaci, il Comune, entro i successivi 30 giorni, approva l'eventuale prosecuzione della sperimentazione mediante specifico provvedimento, nel quale sono indicati il nuovo termine di validità dell'attività, la scheda progettuale aggiornata, gli eventuali obblighi assunti dagli enti coinvolti e il riferimento alla presa d'atto dell'Assemblea dei Sindaci.

Il Comune comunica l'esito al soggetto proponente, tramite il SUAP, e trasmette il provvedimento a Comunità Sociale Cremasca, che provvede all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafica Famiglia (AFAM) e ne cura la trasmissione agli enti competenti.

Nelle more della conclusione del procedimento di rinnovo, l'attività dell'Unità d'Offerta Locale Sperimentale può proseguire regolarmente fino all'adozione del provvedimento finale.

PROCEDURE PER LA MESSA IN ESERCIZIO DI UNA UNITÀ D'OFFERTA LOCALE SPERIMENTALE PROMOSSA DAL COMUNE

Qualora l'Unità d'Offerta Locale Sperimentale sia promossa direttamente dal Comune, quest'ultimo predispone la scheda progettuale contenente finalità, obiettivi, caratteristiche della sperimentazione, requisiti strutturali, organizzativi e gestionali, nonché la durata prevista dell'intervento.

Il Comune trasmette la documentazione predisposta a Comunità Sociale Cremasca per il proseguimento dell'istruttoria.

Comunità Sociale Cremasca provvede all'invio della documentazione all'Ufficio di Piano e all'ATS territorialmente competente, richiedendo a quest'ultima il rilascio di una valutazione tecnica. Chiede contestualmente all'Ufficio di Piano di inserire la trattazione dell'argomento nell'ambito della prima Assemblea dei Sindaci utile ai fini della relativa presa d'atto.

Acquisita la presa d'atto dell'Assemblea dei Sindaci, il Comune adotta il provvedimento di approvazione dell'Unità d'Offerta Locale Sperimentale e ne trasmette gli atti a Comunità Sociale Cremasca per gli adempimenti successivi, compreso l'inserimento nell'Anagrafica Famiglia (AFAM) e l'attribuzione del codice CUDES.

Per la prosecuzione o il rinnovo della sperimentazione si applica la medesima procedura prevista per le Unità d'Offerta Locali Sperimentali promosse da soggetti gestori.

VIGILANZA E CONTROLLO DELLE UNITÀ D'OFFERTA LOCALI SPERIMENTALI

A seguito dell'approvazione dell'Unità d'Offerta Locale Sperimentale, il Comune esercita le funzioni di vigilanza e controllo, avvalendosi, ove necessario, del supporto tecnico e amministrativo di Comunità Sociale Cremasca, dell'ATS competente e dell'Ufficio di Piano.

In particolare, il Comune:

- effettua verifiche periodiche finalizzate al monitoraggio del mantenimento dei requisiti sulla base dei quali è stata approvata la sperimentazione;
- richiede al soggetto gestore dati e informazioni relativi all'andamento dell'attività, con particolare riferimento agli ingressi, alle dimissioni e alle caratteristiche dell'utenza accolta;
- effettua, anche tramite il Servizio Sociale competente, visite e verifiche finalizzate ad accertare il corretto funzionamento del servizio e l'adeguatezza delle condizioni di accoglienza e assistenza degli utenti;
- acquisisce periodicamente, e comunque con cadenza almeno annuale, una reportistica sullo stato di attuazione della sperimentazione e sui risultati conseguiti (allegato 5);
- adotta, qualora necessario, prescrizioni e misure correttive in caso di mancato rispetto dei requisiti approvati;

- dispone la revoca dell'approvazione della sperimentazione nei casi di gravi o reiterate inadempienze.

Restano ferme le competenze degli altri enti preposti ai controlli e alla vigilanza nelle rispettive materie, con particolare riferimento alla normativa urbanistica ed edilizia, alla prevenzione incendi, all'igiene e sicurezza dei luoghi e delle attività, alla sicurezza alimentare e alla normativa in materia di lavoro e contrattazione applicabile.

Allegati

Allegato 1: Istanza di avvio/rinnovo di unità di offerta sperimentale (D.d.s. XII/8555 del 29.06.2026)

Allegato 2: Scheda progettuale

Allegato 3: Indicazioni utili per la stesura carta dei servizi (da allegare alla scheda progettuale)

Allegato 4: Schema delibera comunale di approvazione della sperimentazione

Allegato 5: Indicazioni minime per la stesura della relazione annuale sull'andamento dell'attività

Allegato 6: Indicazioni minime per la stesura della relazione conclusiva della sperimentazione

AVVIO UNITÀ D'OFFERTA LOCALE SPERIMENTALE

FASE	DESCRIZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	ATTIVITA'	TEMPISTICA	NOTE
1	Presentazione istanza	Ente Gestore	Presenta l'istanza di avvio/rinnovo dell'Unità d'Offerta sperimentale tramite SUAP.	-	Qualora l' Unità d'Offerta sperimentale sia promossa direttamente dal Comune , la scheda progettuale deve essere trasmessa direttamente a CSC. CSC inoltra ad ATS, richiedendo una valutazione tecnica, e a UDP.
2A	Trasmissione istanza	SUAP	Trasmette l'istanza al Comune per la valutazione strategica della proposta e a CSC per conoscenza.	Subito dopo la ricezione dell'istanza	
2B	Verifica formale istanza	SUAP	Completa la verifica della completezza dell'istanza e degli allegati previsti.	Entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza	
3	Valutazione progettuale	Comune	Valuta la valenza strategica e operativa della proposta in relazione alla programmazione territoriale e agli impatti sul sistema domanda/offerta. In caso di valutazione positiva, il Comune invia il nulla osta a CSC per proseguire con istruttoria di merito (di cui al punto 5). In caso di valutazione negativa si passa alla fase 9B.	Entro 30 giorni dalla ricezione dell'istanza	
4	Trasmissione enti competenti	CSC	Invia documentazione a UdP e ATS competente		
5	Istruttoria tecnica	Comune	Esame documenti ed eventuale sopralluogo	Entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza	
6	Richiesta integrazioni	Comune tramite SUAP	Richiede integrazioni o chiarimenti (se necessari).	Durante istruttoria	
7	Trasmissione esito istruttoria	Comune	Invia esito istruttoria a CSC, che provvederà ad informare UDP per la trattazione dell'argomento nell'ordine del giorno della prima Assemblea dei Sindaci utile (ai fini della relativa presa d'atto).	A conclusione istruttoria	
8	Parere ADS	Assemblea dei Sindaci	Esprime parere non vincolante.	Entro 60 giorni	

9A	Esito positivo	Comune	Approva l'Unità d'Offerta con proprio provvedimento.	Entro 30 giorni
10A	Comunicazione approvazione	Comune	Comunica esito a ente gestore per il tramite del SUAP e trasmette il provvedimento a CSC, quale punto unico di raccordo per UDP, AdS e ATS.	Successiva all'atto
11A	AFAM e CUDES	CSC	Inserimento AFAM e attribuzione CUDES	Successiva all'atto
12A	Comunicazione CUDES	CSC	Comunica il CUDES a proponente, Comune e ATS.	Successiva all'atto
9B	Esito negativo	Comune	Adotta provvedimento motivato di diniego.	Termine procedimento
10B	Comunicazione diniego	Comune	Comunica il diniego tramite SUAP agli enti interessati (Ente Gestore, CSC, ATS)	Successiva all'atto

Comunità Sociale Cremasca

RUOLO: Supporto tecnico-amministrativo-procedimentale, raccordo tra gli enti coinvolti, gestione AFAM e attribuzione del codice CUDES

Comune

RUOLO: Responsabile della valutazione istruttoria e dell'approvazione/diniego dell'Unità d'Offerta sperimentale

RINNOVO UNITÀ D'OFFERTA LOCALE SPERIMENTALE

FASE	DESCRIZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	ATTIVITA'	TEMPISTICA	NOTE
1	Presentazione istanza	Ente Gestore	Presenta l'istanza di rinnovo dell'Unità d'Offerta sperimentale tramite SUAP.	Entro 60 giorni dalla scadenza della sperimentazione	Qualora l'Unità d'Offerta sperimentale sia promossa direttamente dal Comune, la scheda progettuale deve essere trasmessa direttamente a CSC
2A	Trasmissione istanza	SUAP	Trasmette l'istanza al Comune e a CSC per conoscenza.	Subito dopo la ricezione dell'istanza	
2B	Verifica formale istanza	SUAP	Completa la verifica della completezza dell'istanza e degli allegati previsti.	Subito dopo la ricezione dell'istanza	
3	Istruttoria	Comune	Valuta la richiesta di prosecuzione con riferimento alla coerenza con la programmazione territoriale e alla permanenza della valenza strategica e operativa della sperimentazione, avvalendosi, ove ritenuto necessario, del supporto tecnico dell'ATS territorialmente competente per il tramite di Comunità Sociale Cremasca	Entro 60 giorni dalla ricezione dell'istanza	
4	Trasmissione enti competenti	Comune	Invia esito dell'istruttoria a CSC, che provvederà ad informare UDP per la trattazione dell'argomento nell'ordine del giorno della prima Assemblea dei Sindaci utile (ai fini della relativa presa d'atto).	A conclusione istruttoria	
5	Parere ADS	Assemblea dei Sindaci	Esprime parere non vincolante.	Entro 60 giorni	
6A	Esito positivo	Comune	Approva il rinnovo dell'Unità d'Offerta con proprio provvedimento.	Entro 30 giorni	
7A	Comunicazione approvazione	Comune	Comunica esito a ente gestore per il tramite del SUAP e trasmette il provvedimento a CSC, quale punto unico di raccordo per UDP, AdS e ATS.	Successiva all'atto	
8A	AFAM e CUDES	CSC	Aggiornamento AFAM	Successiva all'atto	
6B	Esito negativo	Comune	Adotta provvedimento motivato di diniego.	Termine procedimento	
7B	Comunicazione diniego	Comune	Comunica il diniego tramite SUAP agli enti interessati (Ente Gestore, CSC, ATS)	Successiva all'atto	

ALLEGATI

Allegato 1 - Istanza di avvio/rinnovo di unità di offerta sperimentale (D.d.s. XII/8555 del 29.06.2026)

ISTANZA DI AVVIO E RINNOVO DI UNITÀ D'OFFERTA LOCALE SPERIMENTALE

INDIRIZZO DELL'UNITÀ D'OFFERTA LOCALE SPERIMENTALE¹

Via/piazza _____ n. _____
Comune _____ prov. |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__|
Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax. _____

UBICAZIONE UNITÀ D'OFFERTA LOCALE SPERIMENTALE

(Campo Facoltativo. Si ricorda che la compilazione è obbligatoria se le informazioni sono necessarie per la corretta identificazione della struttura es. condominio)

Piano _____
Interno _____
Scala _____

DATI CATASTALI

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti)
sub. _____ sez. _____

CARATTERISTICHE DELL'UNITÀ D'OFFERTA LOCALE SPERIMENTALE

MACRO AREA DI INTERVENTO SPERIMENTALE

L'unità d'offerta locale sperimentale è riconducibile ad una delle seguenti macroaree di intervento:
(opzioni alternative)

- ☐ Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale
- ☐ Politiche abitative
- ☐ Promozione inclusione attiva
- ☐ Domiciliarità
- ☐ Anziani
- ☐ Politiche giovanili e per i minori
- ☐ Interventi connessi alle politiche per il lavoro
- ☐ Interventi per la famiglia
- ☐ Interventi a favore di persone con disabilità

L'unità d'offerta locale sperimentale è denominata _____.

¹ Il Comune di ubicazione dell'unità d'offerta locale sperimentale coincide con il Comune a cui è destinata la pratica

Breve descrizione dell'unità d'offerta locale sperimentale:

L'unità d'offerta locale sperimentale è idonea ad accogliere un numero di utenti pari a: _____ con età da _____ a _____

Durata prevista della sperimentazione: _____.

(Nota bene: La durata della sperimentazione decorre dall'approvazione della stessa da parte del Comune di ubicazione della struttura che la autorizza.)

Mail ordinaria della struttura _____ (obbligatorio)

1 - AVVIO DI UNITÀ D'OFFERTA LOCALE SPERIMENTALE

Il/la sottoscritto/a dichiara: *(opzioni alternative)*

- ☐ di essere proprietario dei locali in cui viene svolta l'attività dell'unità d'offerta locale sperimentale
- ☐ di essere in possesso di uno dei seguenti titoli di godimento dei locali dedicati all'attività dell'unità d'offerta locale sperimentale: *(opzioni alternative)*
 - ☐ contratto d'affitto;
 - ☐ contratto di comodato d'uso gratuito;
 - ☐ altro. Specificare _____

(La documentazione riguardante quanto sopra deve essere custodita presso la sede dell'unità d'offerta locale sperimentale.)

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre:

- la compatibilità dell'unità d'offerta locale sperimentale con la destinazione urbanistica prevista dal Piano di Governo del Territorio del Comune.

Il/la sottoscritto/a dichiara: *(opzioni alternative)*

- ☐ di essere un ente di diritto pubblico;
- ☐ di essere un ente ecclesiastico o ente religioso riconosciuto (ex L. 1159/1929 o art. 10 L. 222/1985);
- ☐ di essere iscritto in almeno uno dei seguenti registri/albi, in conformità alla normativa applicabile: *(opzioni alternative)*
 - ☐ Registro delle imprese (art. 2188 cc) per soggetti di natura imprenditoriale;
 - ☐ Registro delle persone giuridiche private;
 - ☐ Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - RUNTS (art. 45 d. lgs. n. 117/2017) per enti non profit operanti nel sociale;
 - ☐ Albo delle imprese sociali (art. 5 d.lgs. n. 112/2017) per soggetti che operano con finalità solidaristiche e senza scopo di lucro;
 - ☐ Albo delle società cooperative o Albo Regionale Cooperative Sociali.

2 - RINNOVO DI UNITÀ D'OFFERTA LOCALE SPERIMENTALE

Il/la sottoscritto/a chiede che l'unità d'offerta locale sperimentale, così identificata *(selezionare almeno un elemento)*:

- ☐ codice CUDS | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ |

☐ estremi dell'atto autorizzativo rilasciato dal Comune di _____ n° _____ del _____²
in considerazione dell'andamento della stessa, dei risultati raggiunti e della risposta fornita a bisogni territoriali ancora presenti, venga rinnovata per ulteriori |__|__| mesi.

REFERENTE DELLA STRUTTURA (se diverso dal legale rappresentante)

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| (gg/mm/aa)

Nazionalità (opzioni alternative)

- ☐ Italiana. Specificare: Provincia e Comune di nascita _____
☐ Estero. Indicare lo Stato: _____

Genere (opzioni alternative)

- ☐ M
☐ F

Codice Fiscale _____

Data inizio ruolo |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| (gg/mm/aa)

DICHIARAZIONE DEL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITÀ

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del D.P.R. n. 445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità,

dichiara:

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge;
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia");
- che sono assenti procedimenti penali pendenti per fatti imputabili alla gestione dell'unità di offerta locale sperimentale;
- che, in presenza di servizi socio-assistenziali rivolti a minori o ad altre categorie vulnerabili, vengono applicate le prescrizioni previste dal d.lgs. n. 39/2014.

ALTRE DICHIARAZIONI

² Nel caso siano già stati approvati precedenti rinnovi, indicare gli estremi dell'atto amministrativo più recente.

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni (artt. 75-76 dpr. 445/2000) dichiara altresì:

- di garantire l'adempimento degli obblighi derivanti dalla normativa nazionale, regionale e locale vigente così come specificato nell'allegato A punto 2.2.2 della D.G.R. n. 4795/25;
- di garantire la piena conformità al Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché alle disposizioni del d.lgs. n. 196/2003;
- che tutta la documentazione e le certificazioni a comprova di quanto sopra dichiarato sono conservate presso la sede dell'interessato ed esibite, a richiesta dell'amministrazione, per i relativi controlli;
- di impegnarsi a soddisfare tempestivamente e formalmente quanto previsto sulle linee guida circa il debito informativo a suo carico così come previsto nella D.G.R. n. 4563 del 19 aprile 2021.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (Art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)

Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016 stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del Trattamento: Comune di _____
(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

Indirizzo _____
Indirizzo mail/PEC _____

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.³ Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)).

Responsabile del trattamento⁴ _____

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di _____ indirizzo mail _____
Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail _____

³ Le finalità del trattamento possono essere ulteriormente specificate in relazione ai settori di intervento.

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

- Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Quadro riepilogativo della documentazione allegata

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA		
ALLEGATO	DENOMINAZIONE	CASI IN CUI È PREVISTO
☐	Planimetria quotata di norma in scala 1:100 (la planimetria deve indicare altezza e metratura dei locali, deve essere datata e firmata preferibilmente da un tecnico abilitato o dal legale rappresentante, con indicazione delle destinazioni d'uso dei singoli locali e dei relativi rapporti aeroilluminanti)	Sempre, in caso di avvio. In caso di rinnovo, allegare solo se intervenute variazioni.
☒	Scheda progettuale NOTA: <ul style="list-style-type: none"> • In caso di avvio dell'attività, in essa sono descritti le finalità, gli obiettivi, le caratteristiche strutturali, organizzative funzionali e gestionali della sperimentazione e la durata della stessa. • In caso di rinnovo dell'attività, in essa sono descritti le finalità, gli obiettivi, le caratteristiche della sperimentazione con particolare riferimento alle caratteristiche strutturali, organizzative funzionali e gestionali e alla durata della stessa e viene inoltre data evidenza dell'andamento della sperimentazione e delle prospettive di prosecuzione. 	Sempre
☐	Procura speciale	Nel caso di procura speciale a presentare l'istanza
☐	Copia del documento di identità del soggetto che conferisce la procura speciale	Nel caso in cui l'istanza non sia sottoscritta in firma digitale e in presenza di procura

☐	Copia del permesso di soggiorno in corso di validità	Nel caso di cittadino straniero
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soggetti (Allegato A) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante

SCIA UNICA

ALTRE SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALL'ISTANZA		
☐	Notifica sanitaria (art. 6 Reg. CE n. 852/2004)	Nel caso in cui la preparazione e/o somministrazione dei pasti venga garantita da personale appositamente ed esclusivamente destinato a tale ruolo. Nel caso in cui la preparazione e/o somministrazione dei pasti venga garantita da una società esterna tramite appalto, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del Reg. CE n. 852/2004, tale società è tenuta a presentare la SCIA.
☐	SCIA Prevenzione incendi	In caso di attività soggetta ai controlli di prevenzione incendi.

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti etc.)		
ALLEGATO	DENOMINAZIONE	CASI IN CUI È PREVISTO
☐	Attestazione del versamento di oneri, diritti e spese	Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione
☐	Ricevute pagamenti elettronici	Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione

SCHEDA PROGETTUALE

Unità d'Offerta Locali Sperimentali

1. Dati identificativi dell'Ente Gestore

DENOMINAZIONE ENTE GESTORE	
NATURA GIURIDICA (es: Cooperativa, Associazione...)	
SEDE LEGALE (Comune, CAP, indirizzo)	
CODICE FISCALE	
PARTITA IVA	
E-MAIL	
PEC	
TELEFONO	

2. Dati identificativi dell'Unità d'Offerta locale sperimentale

DENOMINAZIONE UDO	
TIPOLOGIA UDO	
COMUNE UBICAZIONE	
INDIRIZZO	
E-MAIL	
PEC	
TELEFONO	
CAPACITA' RICETTIVA	
DURATA SPERIMENTAZIONE ¹	

3. Descrizione della sperimentazione ed elementi di innovatività

Descrivere in modo sintetico in cosa consiste il servizio sperimentale, quali metodologie innovative adotta e in che modo si differenzia rispetto ai servizi normati da Regione Lombardia

¹ La durata della sperimentazione decorre dall'approvazione della stessa da parte del Comune di ubicazione della struttura che la autorizza.

4. Analisi del bisogno territoriale a cui l'UDO risponde

Indicare i dati, le evidenze o le criticità territoriali che hanno fatto emergere la necessità di attivare questa specifica unità d'offerta

5. Finalità e obiettivi della sperimentazione

6. Caratteristiche strutturali

Descrizione degli spazi, conformità alle normative vigenti, accessibilità, sicurezza e idoneità dei locali

7. Caratteristiche organizzative e funzionali

Orari di apertura, articolazione delle attività, personale impiegato nel servizio (specificando ruoli, qualifiche e contratto applicato), coordinamento del servizio

8. Caratteristiche gestionali

Procedure di accesso al servizio, presa in carico, monitoraggio e valutazione dei risultati in itinere e finali

9. Sostenibilità economica

Fonti di finanziamento, eventuali costi a carico dell'utenza o degli Enti invianti, previsione di costi-ricavi

10. Andamento della sperimentazione e prospettive di prosecuzione (DA COMPILARE SOLO IN CASO DI RINNOVO)

Descrivere gli esiti della sperimentazione e le motivazioni per cui si se ne richiede il rinnovo, specificando se il servizio mantiene le caratteristiche della sperimentazione già riconosciuta oppure introduce elementi di evoluzione

Si allega la carta dei servizi

Data e luogo

TIMBRO E FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE

CARTA DEI SERVIZI

I contenuti minimi della carta dei servizi sono i seguenti:

- mission (ragion d'essere dell'organizzazione e i valori cui si ispira);
- principi del servizio, diritti e doveri degli ospiti;
- descrizione dell'unità d'offerta locale sperimentale con l'indicazione della capacità ricettiva;
- servizi offerti e modalità di erogazione;
- orari di apertura, riferimenti di sede e contatti telefonici;
- modalità e tempistica di accesso al servizio;
- raggiungibilità della struttura con i mezzi di trasporto, l'eventuale disponibilità di un servizio di trasporto della struttura;
- tipologie di rette/tariffe applicate e il dettaglio degli eventuali costi aggiuntivi per prestazioni specifiche;
- modalità di raccordo nella gestione dell'utenza, nel mantenimento di contatti costanti con la famiglia dell'utente, con i Servizi Sociali di riferimento, con la rete del territorio;
- strumenti e modalità atte a tutelare i diritti delle persone assistite, i tempi di gestione delle segnalazioni e dei reclami, le indicazioni in caso di dimissioni, trasferimento ad altra struttura e per assicurare la continuità delle cure;
- strumenti, modalità e tempi di valutazione del grado di soddisfazione degli utenti e dei caregiver rispetto alla qualità dei servizi e delle prestazioni usufruite, nonché per la rilevazione degli eventuali disservizi;
- standard di qualità, dimensioni e indicatori.

Allegato 4: Schema delibera comunale approvazione sperimentazione

OGGETTO: Approvazione avvio/rinnovo dell'Unità d'Offerta Locale Sperimentale denominata " _____ ", ai sensi dell'art. 13 della L.R. 3/2008 e della D.G.R. Lombardia n. XII/4795 del 28/07/2025.

PREMESSO CHE

- la Legge Regionale 12 marzo 2008, n. 3 *"Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale"* prevede la possibilità di attivare unità d'offerta locali sperimentali promosse e riconosciute dai Comuni, singolarmente o in forma associata;
- la D.G.R. Lombardia n. XII/4795 del 28 luglio 2025 ha approvato le nuove *"Indicazioni operative per la gestione della rete d'offerta sociale"*, disciplinando anche le unità d'offerta locali sperimentali;
- il Comune nel cui territorio è ubicata la struttura provvede ad approvare l'unità d'offerta locale sperimentale mediante apposito provvedimento nel quale sono definite le caratteristiche organizzative, gestionali e strutturali del servizio, regolarizzandone l'esercizio;

CONSIDERATO CHE

- è stata presentata al Comune la proposta progettuale relativa all'avvio/rinnovo dell'Unità d'Offerta Locale Sperimentale denominata " _____ " sita nel Comune di _____ Via _____ per una capacità ricettiva di _____ posti e destinata a _____;
- la proposta risponde ai bisogni sociali rilevati sul territorio comunale e/o dell'Ambito territoriale sociale Cremasco e presenta caratteri di innovatività e sperimentaltà sotto il profilo organizzativo, gestionale e della capacità di risposta ai bisogni della popolazione destinataria;
- il progetto si colloca nell'ambito degli strumenti previsti dall'art. 13 della L.R. 3/2008, finalizzati a favorire lo sviluppo di modelli organizzativi e gestionali innovativi e la sperimentazione di nuove risposte sociali;

PRESO ATTO

- del parere espresso dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale Cremasco nella seduta del _____, come da verbale allegato al presente provvedimento;
- che è stato acquisito il parere tecnico da parte dell'ATS Valpadana;
- il Comune di _____ è competente all'adozione del provvedimento di approvazione e deve altresì disciplinare le modalità di monitoraggio, verifica e debito informativo relative al funzionamento dell'Unità d'Offerta Locale Sperimentale;

RITENUTO

- di procedere all'approvazione dell'Unità d'Offerta Locale Sperimentale, disciplinandone l'esercizio e definendo gli obblighi di monitoraggio e rendicontazione;

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni riportate in premessa, l'avvio/il rinnovo dell'unità d'offerta locale sperimentale _____ ubicata nel Comune di _____ in Via _____ n. _____ presentata dall'ente _____

con sede in _____ Via _____ CF/P.IVA n. _____
_____ come da scheda progettuale allegata e parte integrante del
presente provvedimento, riconoscendo la valenza sociale innovativa e il carattere
sperimentale del progetto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 della L.R. n. 3/2008 e della
DGR XII/4795 del 28/07/2025;

- di stabilire che la sperimentazione abbia inizio in data _____ e durata pari a _____
mesi/anni con termine previsto il _____ e potrà essere rinnovata alla scadenza a
seguito di richiesta da parte dell'Ente Gestore;
- di dare atto che l'unità d'offerta _____ opererà
nell'ambito di _____ a favore di _____
_____ e secondo la Carta dei Servizi allegata alla
comunicazione di avvio dell'attività;
- di dare atto che l'Unità d'Offerta Locale Sperimentale esercita regolarmente la propria
attività in forza del presente provvedimento comunale, nel rispetto della normativa vigente
in materia urbanistica, edilizia, igienico-sanitaria, sicurezza, prevenzione incendi, tutela dei
lavoratori e di ogni altra disposizione applicabile;
- di stabilire i seguenti obblighi di debito informativo a carico del soggetto gestore:
trasmissione al Comune di una relazione annuale sull'andamento delle attività, contenente
il numero degli utenti accolti o presi in carico, le principali caratteristiche dell'utenza, le
attività e prestazioni erogate, il personale impiegato e indicatori di attività e risultato;
- di stabilire che il Comune, direttamente o tramite gli uffici competenti, possa effettuare
attività di verifica e controllo finalizzate ad accertare il mantenimento delle condizioni
dichiarate in sede progettuale, la conformità dell'attività svolta rispetto agli obiettivi della
sperimentazione, il rispetto della normativa vigente e l'effettivo perseguimento delle finalità
sociali individuate;
- di dare atto che i soggetti coinvolti assumono i seguenti impegni:

Comune di _____

_____;

Soggetto Gestore

_____;

- di prevedere la valutazione conclusiva della sperimentazione che il gestore dovrà
trasmettere al Comune descrivendo le attività realizzate, i risultati conseguiti rispetto agli
obiettivi progettuali, dando evidenza dei dati quantitativi e qualitativi relativi ai beneficiari
coinvolti, esplicitando gli elementi di innovatività introdotti, le criticità emerse e le azioni
correttive adottate, nonché l'eventuale volontà di presentare istanza di rinnovo o
prosecuzione della sperimentazione;
- di demandare al Responsabile del Settore/Servizio competente tutti gli adempimenti
conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Ente Gestore, all'ATS Val Padana, all'Ufficio di
Piano di Crema e a Comunità Sociale Cremasca;
- di dichiarare la presente delibera immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma
4 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267;

Allegato 5: Indicazioni minime per la stesura della relazione annuale sull'andamento dell'attività

I contenuti minimi della relazione annuale sull'andamento dell'attività sono i seguenti:

- numero degli utenti accolti o presi in carico;
- principali caratteristiche dell'utenza;
- attività e prestazioni erogate;
- personale impiegato;
- indicatori di attività e risultato

Allegato 6: Indicazioni minime per la stesura della relazione conclusiva della sperimentazione

I contenuti minimi della relazione conclusiva della sperimentazione sono i seguenti:

- risultati conseguiti rispetto agli obiettivi progettuali;
- dati quantitativi e qualitativi relativi ai beneficiari coinvolti;
- elementi di innovatività introdotti;
- criticità emerse e azioni correttive adottate;
- eventuale volontà di presentare istanza di rinnovo della sperimentazione e relative motivazioni, specificando se si intendono mantenere le caratteristiche della sperimentazione già riconosciuta oppure introdurre elementi di evoluzione